

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OAC

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03274402

ESC - Ente schedatore S287

ECP - Ente competente S287

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 47

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Alviani Getulio

AUTA - Dati anagrafici 1939/ 2018

AUTH - Sigla per citazione 00006080

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione opera tridimensionale

SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

SGTT - Titolo dell'opera Seriale Tondo

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Lombardia

PRVP - Provincia MI

PRVC - Comune Milano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 2021

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XX
----------------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1970
------------------	------

DTSF - A	1970
-----------------	------

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO**

MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	alluminio su tavola
---	---------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISD - Diametro	50
------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Descrizione dell'opera	Opera firmata in basso al centro; numerata sul retro. Esemplare 19/60
--------------------------------------	---

NSC - Notizie storico-critiche	Con il decesso dell'erede, signora Leonia Andreoletti, l'opera è passata agli attuali proprietari (vedi campo CDG: condizione giuridica).
---------------------------------------	---

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	eredità
---------------------------------	---------

ACQD - Data acquisizione	2021
---------------------------------	------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs 42/2004, art. 10, co. 3
----------------------------------	------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	23 dicembre 2021
-------------------------------------	------------------

NVCD - Data notificazione	30 dicembre 2021
----------------------------------	------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	SABAP MI 03274402/D44
-------------------------------------	-----------------------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Basilico, A.
RSR - Referente scientifico	Bentivoglio, Raffaella
FUR - Funzionario responsabile	Bentivoglio, Raffaella

AN - ANNOTAZIONI

Getulio Alviani, ideatore plastico, progettista, grafico, teorico, collezionista e attivo promotore culturale. Sin da ragazzo frequenta a Udine il laboratorio dello scultore statuaria Max Piccini dove apprende i primi rudimenti del fare; lavora poi in uno studio tecnico di architetti e ingegneri (Mimmo Biasi, Marcello D'Olivo) e successivamente in una grande industria di apparecchiature elettriche come grafico e progettista. Qui approfondisce i problemi della comunicazione visiva e studia da piccoli dispositivi di comando a strutture parietali trasformabili. Alla fine degli anni Cinquanta realizza le prime "linee luce", superfici metalliche fresate che poi, organizzate e composte modularmente, diverranno "superfici a testura vibratile" che è stata la sua ricerca propedeutica. Nel 1961 ha una personale alla Mala Galerija di Lubiana seguita nel 1962 da un'altra personale nello spazio della Galerija Suvremene Umjetnosti di Zagabria. Sempre nel 1962 partecipa alla mostra Arte programmata organizzata dalla Olivetti a Venezia, Roma e Düsseldorf. Nello stesso anno partecipa alla collettiva "Krit-Punto/2" presso il Palacio de la Virreina a Barcellona, alla collettiva "Anno 62" presso la Galerie 't venster di Rotterdam ed entra a far parte del movimento internazionale Nove Tendencije, fondato da Almir Mavignier, di cui fanno parte il Groupe de Recherche d'Art Visuelle di Parigi, il Gruppo N di Padova, Enrico Castellani e Piero Manzoni per quanto riguarda l'Italia; questo sodalizio artistico è la punta più avanzata di quella che la critica successiva chiamerà "Arte di ricerca visiva, ottica e cinetica". In questi anni giovanili lega amicizie con Josef Albers, Anni Albers, Max Bill, Konrad Wachsmann, Hans Richter, Sonia Terk Delaunay, Henryk Berlewi, Pavel Mansouroff, Michel Seuphor e Lucio Fontana. Nel 1963 partecipa alla mostra "ZERO - der neue Idealismus" nella Galerie Diogenes di Berlino. Sempre nel 1963 partecipa alla mostra collettiva Panorama Van de Nieuwe Tendenzen tenutasi presso la Galerie Amstel 47 di Amsterdam e alla collettiva comprendente gli artisti di Zero presso la Galerie d in Francoforte sul Meno. Nello stesso anno espone nella celebre galleria parigina di Denise René dove tornerà più volte negli anni successivi. Nel 1964 espone al Musée des Arts Décoratifs del Museo del Louvre di Parigi alla mostra "Nouvelle Tendence Recherches Continuelles". Sempre nel 1964 partecipa a Mikro ZERO/NUL - Mikro Nieuw Realisme, mostra collettiva tenutasi presso la Galerie Delta di Rotterdam dal 7 al 20 agosto; Jeugdfestival di Velp dal 24 al 29 agosto e Galerie Amstel 47 di Amsterdam dal 31 agosto al 19 settembre. Nel 1965 partecipa all'esposizione "The Responsive Eye" al Museum of Modern Art (MoMA) di New York ed esegue i primi progetti di ambienti con pareti speculari. Nello stesso anno espone all'Albright Knox Art Gallery di Buffalo, al Tel Aviv Museum of Art di Tel Aviv, allo Stedelijk Museum di Amsterdam nella storica mostra collettiva di Zero "NUL negentien honderd en vijf en zestig", alla Städtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco di Baviera e partecipa alla VIII

OSS - Osservazioni

Biennale di San Paolo del Brasile. Nel 1966 espone alla Kunsthalle di Berna e al Museum of Contemporary Art di Nagaoka. Nel 1967 partecipa alla biennale internazionale di arti grafiche a Tokyo, espone allo Institute of Contemporary Art di Boston, al Kunsternes Hus di Oslo, al Musée d'Art et Industrie di Saint-Étienne, al Musée de Beaux Artes di Bruxelles, nella Staditsche Kunsthalle di Düsseldorf, al Gemeentemuseum di L'Aia, al Carnegie Institute di Pittsburgh e al Musée d'Art Contemporain di Montréal. Nel 1968 espone alla Kunsthalle di Colonia e partecipa a Documenta 4 a Kassel. Nel 1969 espone al Palais des Beaux Art di Bruxelles. Nel 1973 partecipa alla X Quadriennale di Roma ed espone al San Francisco Museum of Art di San Francisco. Durante gli anni Settanta approfondisce e sviluppa con una coerenza sempre più estrema i temi che gli sono congeniali allargando il suo interesse dalle strutture ai problemi cromatici, sino alla visualizzazione di processi chimici e fisici. Nel 1975 illustra con 3 cromogrammi il volume di Ruggero Orlando "Libro d'ore" pubblicato dalla Nuova Foglio di Macerata. Nel 1976 ottiene la cattedra all'Accademia di belle arti di Carrara che lascerà nel 1981 per andare a dirigere il Museo de Arte Moderno Jesús Soto di Ciudad Bolívar in Venezuela da lui consacrato all'Arte percettiva. Nel 1964, 1986 e con un ambiente nel 1993 espone alla Biennale di Venezia, seguito nel 1995 con la partecipazione al Fuori Uso di Pescara. Negli anni Novanta tiene mostre personali al Muzeum Okregove di Chem (1994) e al Muzej Suvremene Umjetnosti di Zagabria (1997). Nel 2000 è presente alla mostra collettiva "Open Ends" tenutasi presso il Museum of Modern Art (MoMA) di New York, realizzata per evidenziare quanto accaduto nel mondo dell'Arte dal 1960 fino all'inizio del nuovo millennio attraverso l'esposizione di opere realizzate da artisti che in quell'arco temporale si erano resi protagonisti sullo scenario internazionale. Nel 2001 gli viene dedicata una mostra monografica di superfici metalliche allo Städtischens Museum Gelsenkirchen e una rassegna al Mondriaanhuis di Amersfoort. Tra il 2001 e il 2003 è inoltre presente a Luce movimento & programmazione, mostra itinerante nei musei di Ulm, Mannheim, Gelsenkirchen, Kiel, Schwerin e Klagenfurt am Wörthersee. Nel 2007 espone al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid nella mostra Lo[s] Cinético[s] e nello stesso anno partecipa all'esposizione "Optic Nerve" presso il Columbus Museum of Art di Columbus, Ohio. Nel 2012 partecipa alla collettiva "Ghosts in The Machine" presso il New Museum of Contemporary Art di New York. Ha eseguito progetti di architettura e si è dedicato con impegno crescente alla cura di testi ed esposizioni riguardanti i protagonisti delle ricerche strutturali e visive a livello internazionale. È anche autore di un libro su Josef Albers (1988), ha curato con Giancarlo Pauletto un libro su Michel Seuphor (1987), e ha contribuito con le sue fotografie a un libro di G. Pauletto e M. A. Miller su Richard Anuszkiewicz (1988), un allievo di Josef Albers. Nel 2013 partecipa alla mostra collettiva Dynamo - un siècle de lumière et de mouvement dans l'art 1913-2013, al Grand Palais di Parigi. Sposato in prime nozze con Angela Maria Brollo ed in seconde nozze con Anna Palange, muore a Milano il 24 febbraio 2018. Tra le opere ricordiamo le superfici a testura vibratile, realizzate in alluminio, ove la superficie, fresata elettricamente con una precisione determinata da preordinata programmazione, muta continuamente a seconda delle posizioni degli angoli visuali e dell'incidenza luminosa generando immagini sempre diverse, come pure le superfici a testura vibratile circolari chiamate Dischi, realizzate in acciaio o alluminio, ove la vibratilità luminosa si ottiene lavorando manualmente la superficie metallica con un tornio meccanico che tranciandola in

forme logiche dà moduli per possibili costruzioni di indeterminate superfici che anche in questo caso mutano continuamente a seconda delle posizioni degli angoli visuali e dell'incidenza luminosa. Altri lavori sono i rinomati "rilievi speculari ad elementi curvi" in acciaio, i "cerchi virtuali" costituiti da semicerchi in rame cromato posti su superfici di acciaio speculare secondo varie posizioni e successioni logiche come pure i "cerchi progressivi" in acciaio e le "cromostrutture speculari" realizzate in alluminio.